

CAMBIAMENTI CLIMATICI E ADATTAMENTO LOCALE NELLE AREE COSTIERE E LAGUNARI DEL FVG

18 giugno 2021

Gabriele Pitacco | Comunità Riviera Friulana
INTERREG Italia-Croazia CREW

**Partecipazione e governance multi-livello:
il Contratto di Area Umida della Laguna di Marano
e il progetto INTERREG Italia-Croazia CREW**

1. CREW

> **PROGETTO EUROPEO** PER LA GESTIONE DELLE **AREE UMIDE**

Finanziato dal programma **INTERREG** Italia-Croazia 2014-2020

> Obiettivo: proteggere e ristabilire la **BIODIVERSITÀ**

> Come? Creando un strumento di **GOVERNANCE MULTILIVELLO**

Garantire un maggiore coordinamento tra i diversi livelli di pianificazione territoriale e le autorità responsabili della gestione delle zone umide, limitando nel contempo i conflitti tra problemi di conservazione e attività economiche

Comunità **RIVIERA FRIULANA**



Team

3

> 8 partner / 7 target area

1. Università luav di Venezia (Laguna nord di Venezia)
2. Comune di San Benedetto del Tronto (Riserva della Sentina)
3. Università di Camerino (Partner scientifico)
- 4. Comunità Riviera Friulana (Laguna di Marano)**
5. Patto Territoriale per l'Occupazione Nord Barese / Ofantino (Fiume Ofanto)
6. Zastita Prirode (area naturale protetta della regione di Dubrovnik-Neretva)
7. Natura-Jadera (area naturale protetta della regione di Zadar)
8. Natura-Histrica (area naturale protetta di Rovigno)



2.

Contratto di Area Umida

In sintesi:

- > Protocollo giuridico su base **VOLONTARIA** e **PARTECIPATA**
- > Strumento di programmazione **STRATEGICA** e **NEGOZIATA**
(Accordo di programmazione negoziata ai sensi dell' art. 2 comma 203 della Legge 662/96)
- > Strategia **BOTTOM-UP** mette insieme partner privati ed enti pubblici per siglare accordi ed impegni volti a difendere il territorio, la tutela integrata dell'ambiente e la biodiversità
- > Definire obiettivi (specifici e dettagliati) ed azioni, **CONCORDATE** tra tutti i soggetti portatori di interessi (stakeholder), verso un territorio condiviso, la Laguna di Marano

Requisiti di base del Contratto di Area Umida

5

1. Requisiti di finalità e coerenza

- > **1a.** contribuire al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale (in particolare il raggiungimento del “buono stato” di qualità dei corpi idrici)
- > **1b.** coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti

2. Requisiti di impostazione

- > coerenza con la struttura prevista per il Contratto di Area Umida

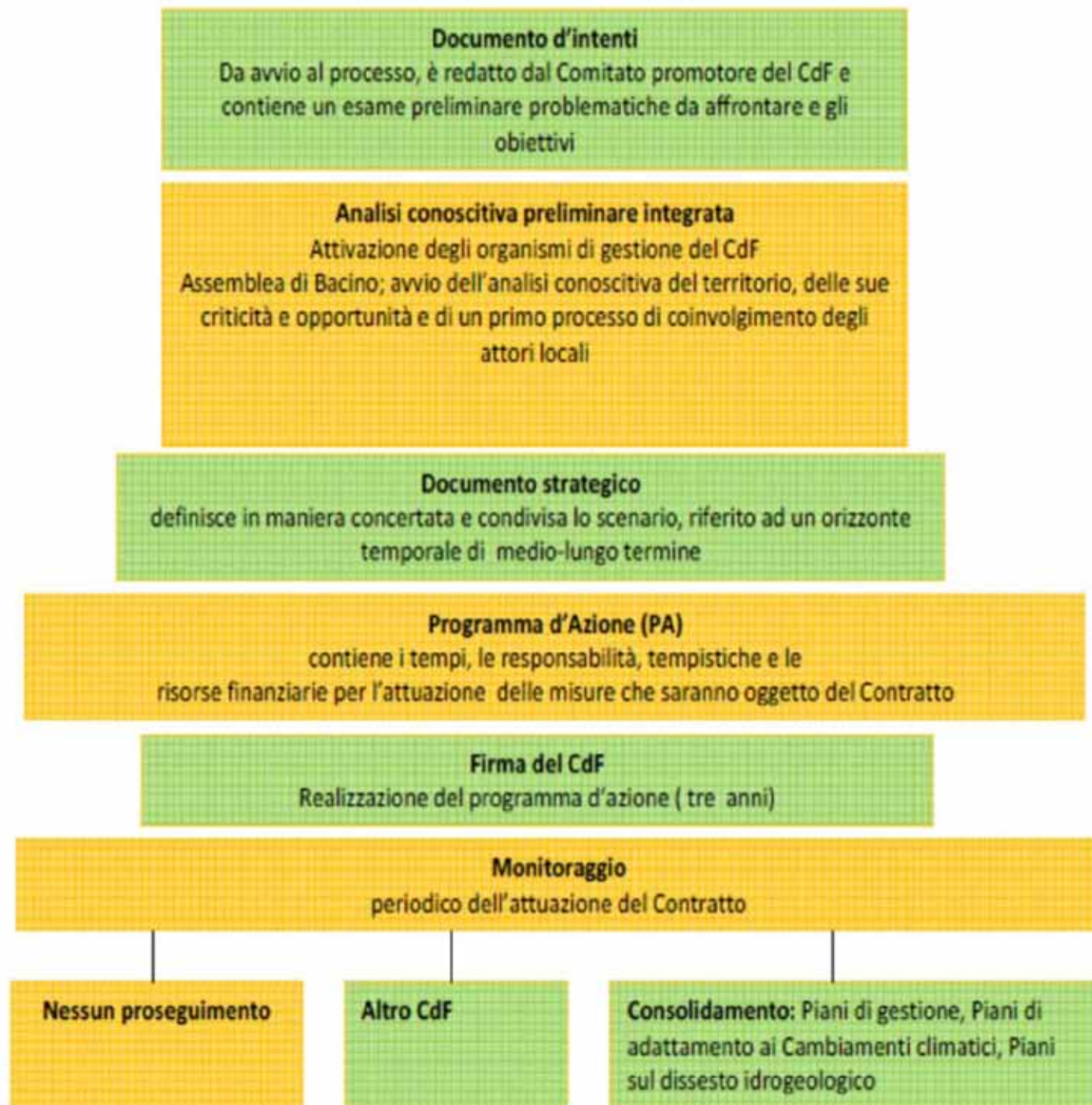
3.

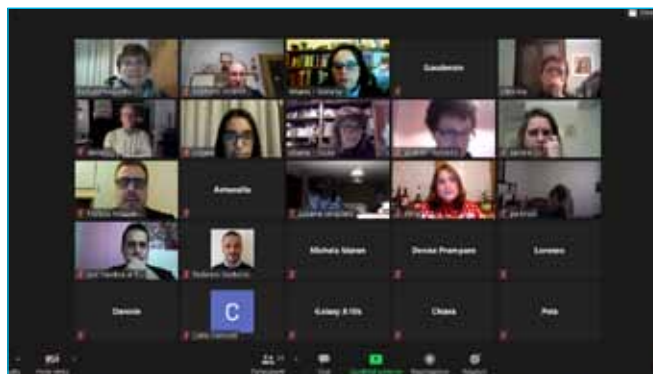
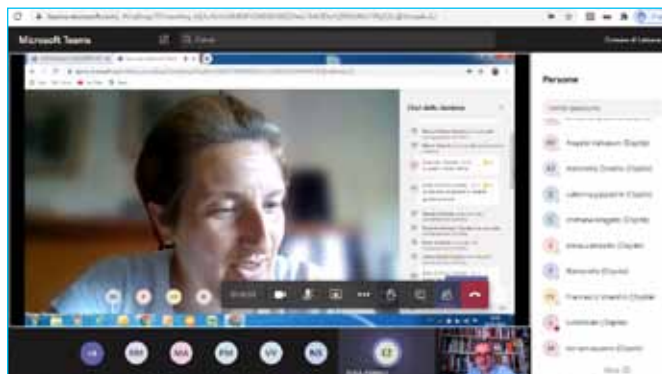
Percorso partecipativo

6

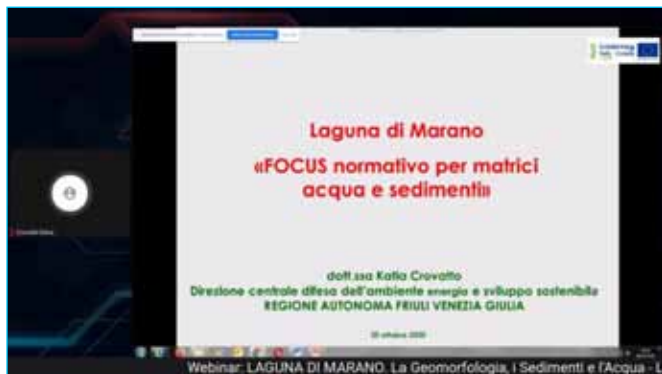
Un percorso partecipativo in numeri:

1. Convegno “Verso un Contratto di Area Umida” 15/02/20
1. Webinair “Laguna di Marano. La Geomorfologia, i Sedimenti e l’Acqua” 20/10/20
5. Territorial Lab (01/07/20, 29/07/20, 27/10/20, 26/11/20, 16/12/20)
6. Focus Group (4/3/21, 11/3/21, 25/3/21, 8/4/21, 22/4/21, 26/5/21)
2. Presentazioni del programma delle azioni (27/5/21, 29/5/21)
1. Summer School (2-18/7/21)
- N!** Incontri, presentazioni, meeting, videoconferenze





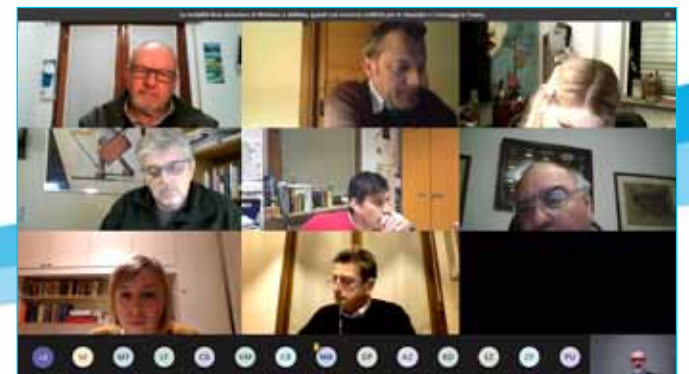
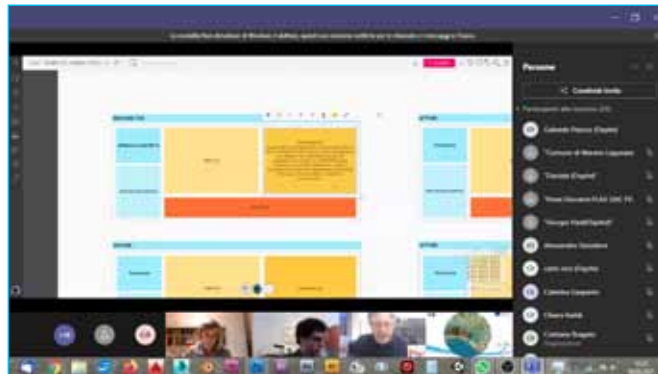
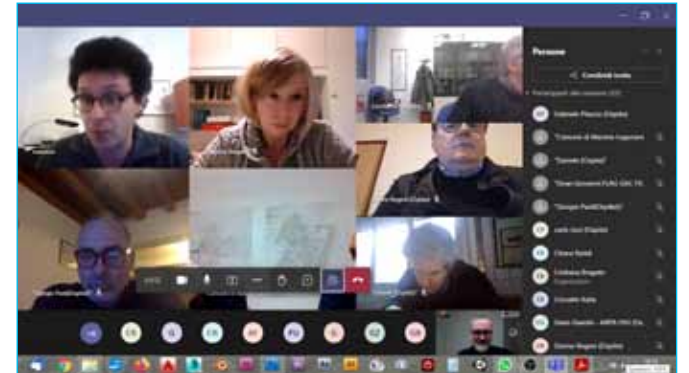
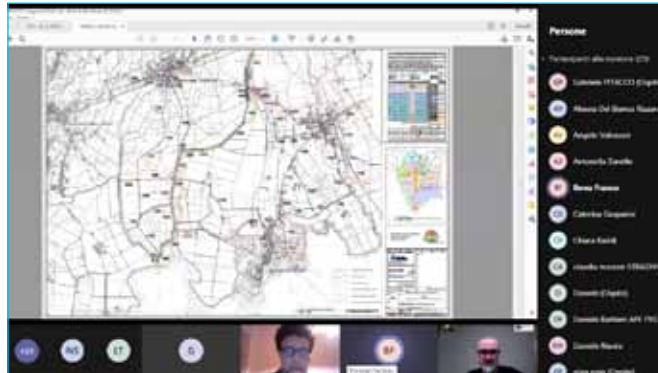
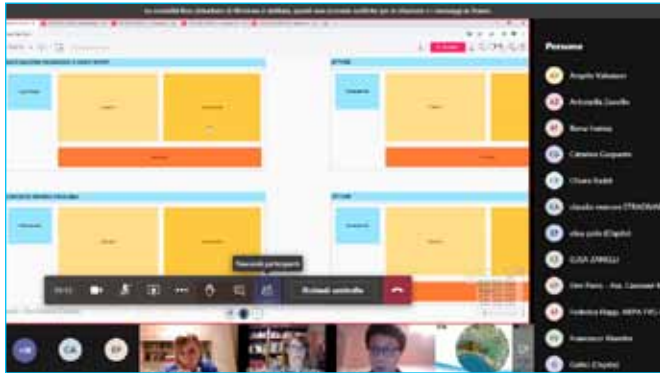
pagina Facebook. A fine interventi sessione di risposte.



8



ostre domande possono essere inviate via Messenger alla Pagina Facebook. A fine interventi sessione



4.

Documento di Intenti

10

Il Documento d'intenti costituisce il passaggio iniziale del Contratto di Area Umida:

- > Il Documento d'intenti contiene (1) le motivazioni e (2) gli obiettivi generali, (3) le criticità specifiche dell'area e (4) la metodologia di lavoro condivisa tra gli attori che prendono parte al processo.
- > La sottoscrizione da parte dei soggetti interessati dà avvio ufficiale all'attivazione del Contratto di Area Umida.
- > In Friuli Venezia Giulia, l'allegato A della Delibera n. 1448 del 28 luglio 2016, individua i contenuti minimi del Documento d'intenti.

http://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/FOGLIA213/allegati/FAC_SIMILE_DOCUMENTI_OPERATIVI.pdf

PREMESSO CHE:

- Il presente Documento d'intenti ha l'obiettivo di dare avvio ad un "processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del Contratto di Fiume (CdF)"
- L'ambito geografico di riferimento del contratto riguarda principalmente.....descrizione dell'ambito geografico interessato.....descrizione dell'ambito idrografico bacino e sub-bacino interessato
- L'attivazione di un Contratto di Fiume risulta particolarmente significativo per quest'ambito in quanto.....descrizione delle motivazioni che hanno spinto a promuovere un CdF
- Il presente Documento d'intenti (Manifesto) è realizzato attraverso un processo di concertazione, i cui passaggi principali sono di seguito sintetizzati.....(elenare - luogo e data gli Incontri che hanno contribuito alla redazione del presente documento)

CONSIDERATO CHE:

- Così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010): I Contratti di fiume possono essere identificati come processi di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici. Tali processi si declinano in maniera differenziata nei diversi contesti amministrativi e geografici in coerenza con i differenti impianti normativi, in armonia con le peculiarità dei bacini, in correlazione alle esigenze dei territori, in risposta ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza.
- Il Contratto di Fiume consente l'adozione di un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in maniera paritaria nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia dei bacini/sottobacini idrografici.
- La legge 28 dicembre 2015, n. 221, che contiene misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche (cd. collegato ambientale). In particolare l'articolo 59 disciplina i contratti di fiume, inserendo l'articolo 49 - bis al D.Lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'ambiente). Tali contratti concorrono alla definizione all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.
- La strategia nazionale di adattamento ai Cambiamenti Climatici - Ministero dell'Ambiente all'Allegato 3: Proposte d'azione, inserisce il seguente punto: "Favorire forme partecipative per la gestione delle risorse, includendo anche i "Contratti di Fiume", "Contratti di Lago" e "Contratti di falda".
- La Legge Regionale 29 aprile 2015, n. 11 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque" definisce e struttura per linee generali il processo di programmazione negoziata dei Contratti di Fiume (artt. 12 e 15).
- La Regione Friuli Venezia Giulia, con la delibera di giunta regionale n. XXX/2016, ha aderito alla Carta Nazionale dei CdF, avviando le attività di promozione e supporto alla diffusione dei CdF sul territorio regionale.
-

I FIRMATARI CONCORDANO:

Art 1 LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ RILEVATE PER L'AZIONE DEL CDF

Dagli incontri preparatori al presente documento di intenti sono emersi i principali fattori di criticità e di opportunità, riferibili ai seguenti ambiti tematici

- Qualità dell'acqua, qualità dell'ecosistema fluviale e sistema naturale
- Rischio idraulico e geomorfologia
- Paesaggio, Pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio fluviale

Art 2 GLI OBIETTIVI GENERALI

Esempio.....La sicurezza idraulica, la quantità e la qualità delle acque, del fiume e dei canali (attorno ai quali c'è la massima concentrazione antropica), assieme alla qualità dell'ambiente fluviale e del territorio del sottobacino (biodiversità, connessioni ecologiche, servizi ecosistemici, ecc.) risultano gli obiettivi prioritari nella gestione del fiume.....

Art 3 METODOLOGIA

Il contratto di fiume (CdF) si svilupperà in questo territorio, prendendo a riferimento i Requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume- 12 marzo 2015 - Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio, ISPRA.
La messa in atto di un processo partecipativo aperto e inclusivo¹ sarà così articolato:
1) condizione del presente Documento d'intenti contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF.
2) messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF, come ad es.: la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio-economico (messa a sistema delle conoscenze), la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico), l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi. Tra le finalità dell'analisi vi è la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi;
3) elaborazione di un Documento strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;

¹ I processi partecipativi dovranno essere strutturati per favorire decisioni e scelte attraverso «deliberazioni» (intese come l'insieme delle interazioni intersoggettive che precedono la decisione finale) con un processo dialogico (lanciato che eviti squilibri a favore degli attori dotati di maggior peso politico ed economico. Per tanto deve essere garantito che la discussione avvenga tra soggetti liberi e uguali e la decisione, avendo l'effetto di «un dibattito a larghetto», possa anche indicare un mutamento nell'orientamento dei partecipanti, favorendo l'assunzione di decisioni più eque e orientate al bene collettivo. La partecipazione non va intesa come un semplice atto burocratico.

- 4) definizione di un Programma d'Azione (PA) con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio di cui al successivo punto 7), sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA. Il PA deve indicare oltre agli obiettivi per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria.
 - 5) sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di Fiume, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti.
 - 6) attivazione di un Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti.
 - 7) Informazione al pubblico: I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume devono essere resi accessibili al pubblico, come richiesto dalle direttive 4/2002/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web. Il risultato atteso al termine di tale processo è un contratto di fiume formulato nella forma dell'accordo di collaborazione fra soggetti pubblici e privati corredato di un piano di azione costituito da misure condivise, complete di identificazione dei termini e delle modalità di attuazione, nonché dei soggetti da coinvolgere e delle risorse da allocare. Tale Piano di Azione dovrà essere predisposto attraverso una fase trasparente di valutazione delle proposte emerse.
- Al fine dell'attuazione del processo di Contratto di fiume si individuano altresì i seguenti organi:

- L'Assemblea del Contratto di Fiume che è l'organo consultivo-deliberativo del processo partecipativo (ed è composta dagli attori pubblici e privati che aderiscono al processo);
- Comitato tecnico-istituzionale, che è l'organismo esecutivo del processo (è composto prevalentemente dagli attori istituzionali del processo) ad essa si potranno assoldare funzioni esecutive in merito all'attuazione delle diverse fasi tecnico-scientifiche di supporto ed attuazione del processo; il comitato avrà il supporto della Segreteria Tecnica scientifica, composta dai soggetti preposti alla gestione tecnica delle diverse fasi del processo fornendo adeguata documentazione nelle fasi di analisi ed elaborazione, nonché con apposite competenze alla facilitazione dei processi di partecipazione (è composta dai tecnici delle strutture competenti dei diversi enti e da eventuali consulenti esterni)

Si individua nel soggetto Promotore il soggetto che provvederà a quanto necessario dal punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'attivazione dell'Assemblea del Contratto di fiume e del Comitato tecnico-istituzionale.

Art. 4 RUOLO E IMPEGNO DEI SOTTOSCRITTORI

I soggetti sottoscrittori del presente Documento di Intenti si impegnano nel processo partecipativo nell'ambito delle proprie competenze, a rendere disponibili le risorse umane, tecniche e strumentali di competenza per l'esplicitamento dei compiti di cui sopra e a dare adeguata informazione e diffusione del percorso per la sottoscrizione del contratto di fiume.

Sottoscrivono il presente Documento d'intenti:

..... (Promotore)

.....

.....

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

5.

Analisi conoscitiva

Analisi conoscitiva:

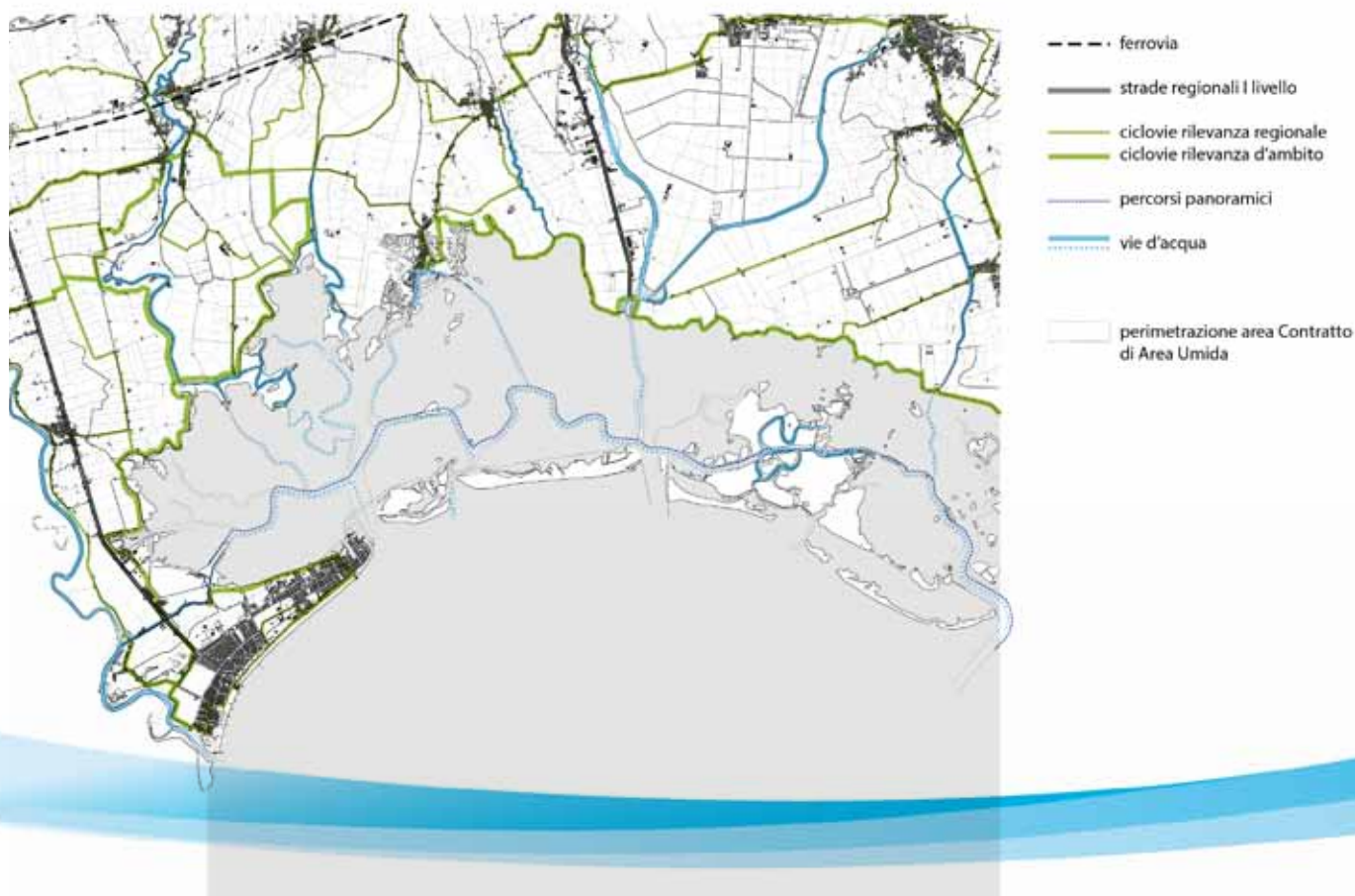
- > Perimetrazione iniziale dell'area e modificabilità
- > Ricognizione mirata delle questioni su cui intervenire e quadro delle principali criticità e degli elementi da valorizzare
- > Raccolta dei piani e dei programmi esistenti e di prossima attuazione
- > Analisi ambientale, sociale ed economica



- Perimetrazione iniziale:
- > intersezione tra SIC/ZPS e area amministrativa UTI
 - > modificata e modificabile su richiesta motivata degli attori

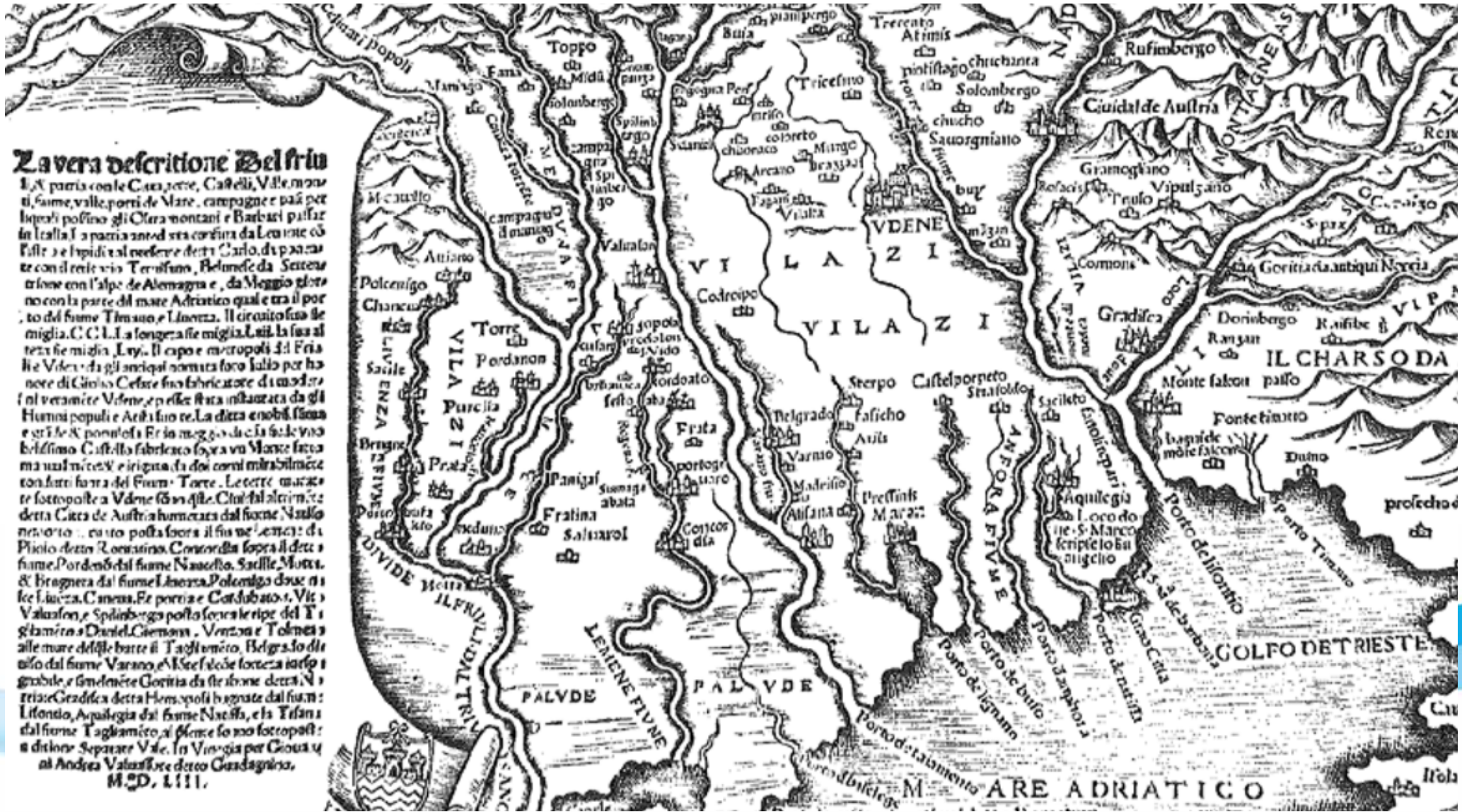
> Ricognizione mirata delle questioni su cui intervenire e quadro delle principali criticità e degli elementi da valorizzare





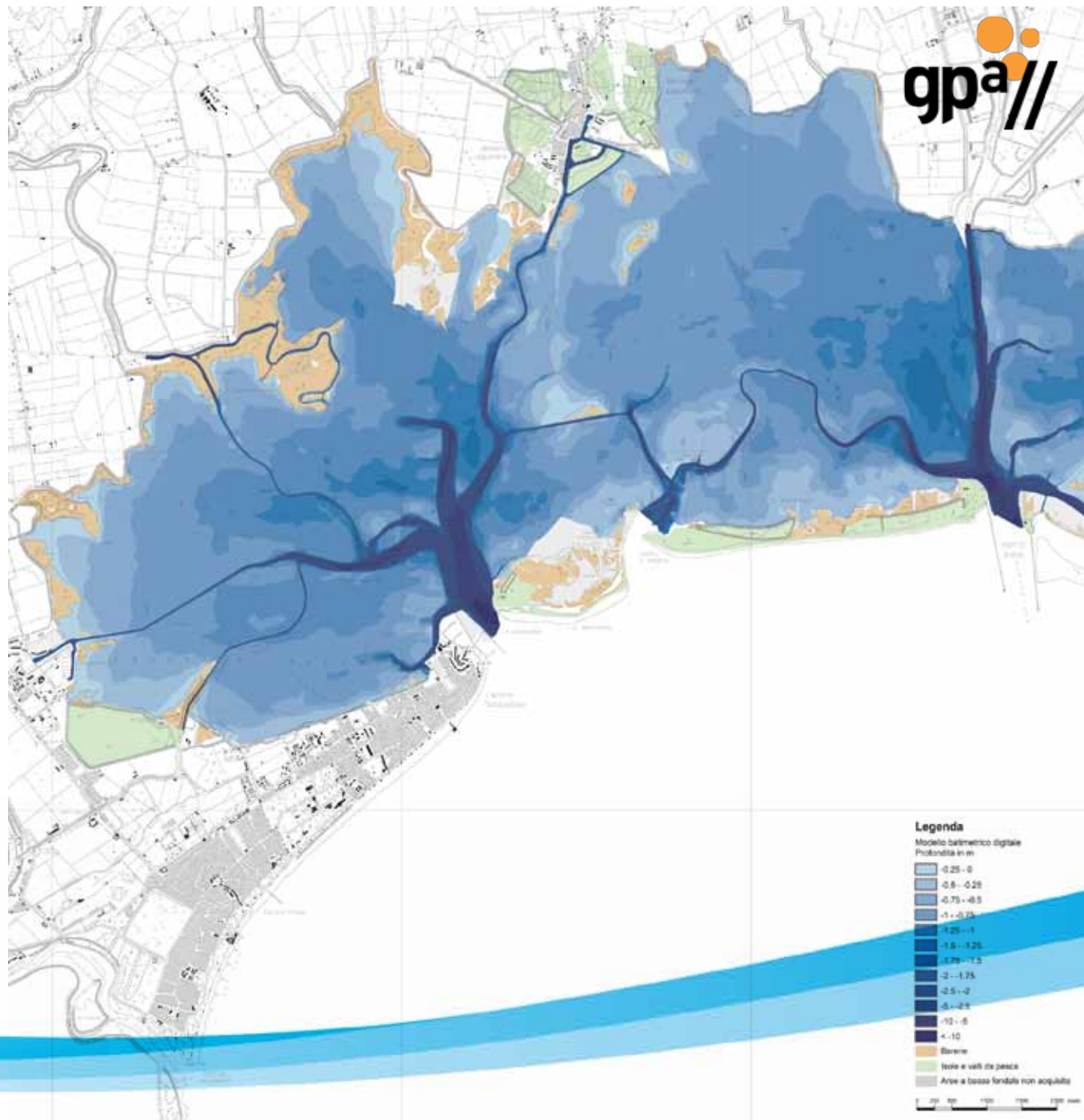
> Raccolta dei piani e dei programmi esistenti e di prossima attuazione

Comunità RIVIERA FRIULANA



La vera descrizione del Friuli

La patria conle Caxa terre, Castell, Valle, mona
 il fiume, ville, porti de Mare, campagne e paà per
 liquori polino gli Olera montani e Barbari passaz
 in Italia a patria anted sta confina da Leonore co
 l'Alto e l'Alto al vedere e detto Carlo, di paxa
 re con il re via Terziano, Polonze da Sette
 trione con l'alpe de Alemagna e, da Meggio tior
 no con la parte del mare Adriatico qual e tra il por
 to del fiume Timiso e Linotta. Il circuito suo le
 miglia. C. C. L. a longezza se miglia. L. xii. la sua al
 tezza se miglia. L. vi. Il capo e metropoli del Friu
 lie Vdene da gli antichi nomata foro Iulio per ha
 vere di Giulio Cesare suo fabricatore di modera
 nel veranite Vdene, ep esse fura instaurata da gli
 Humi populi e Acha suo re. La ditta enobli fura
 e grida e ponnoza Er in meggo di ca la fede suo
 bellissimo. Castella fabricata sopra un Monte fura
 ma unal mite e sirigata da doi corni mirabilmete
 con fura fuori del fiume Torre. Le sette mura
 te sottoposte a Vdene so velle. Citta al altitudo
 detta Citta de Austria humicata dal fiume Nasello
 nuovo. In tutto posta fuori il fiume Lemene da
 Piuolo detto Romanino. Conoza sopra il detto
 fiume. Pordenon dal fiume Nasello. Sacile, Motta
 & Bragnera dal fiume Lusera. Polonzo doue si
 lee Linotta. Camena. Et porta e Corderato. Vic
 Valuzon, e Spilimbergo posta sopra le ripe del T
 gl'amira David. Ciomona. Veronza e Tolmeza
 alle mare delle barte il Tagliamento. Belgrado di
 viso dal fiume Varano. e Knefeldo forteza sopra
 gradole e Gordenone Gorizia da se stione detta N
 tria: Gradisca detta Hems. spoli hognate dal fiume
 Lisonza, Aquilegia dal fiume Nasello, e la Tisana
 dal fiume Tagliamento al fiume so so sottopost
 a ditone. Separare Vde. In Virogia per Gioia u
 al Andrea Valuzon detto Gaudagnino,
 M. D. L. III.



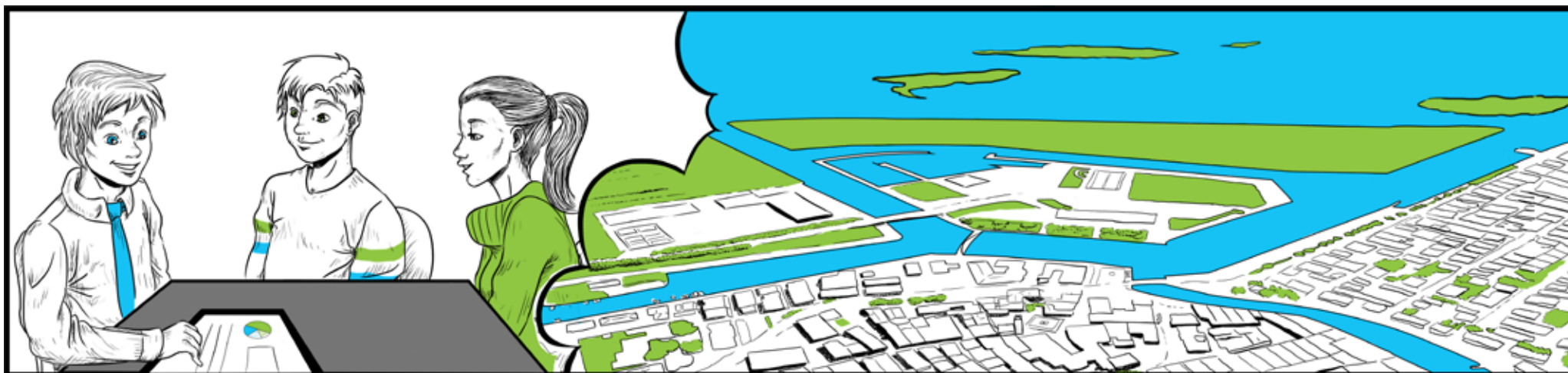
Estratto della carta
batimetrica della
Laguna

6.

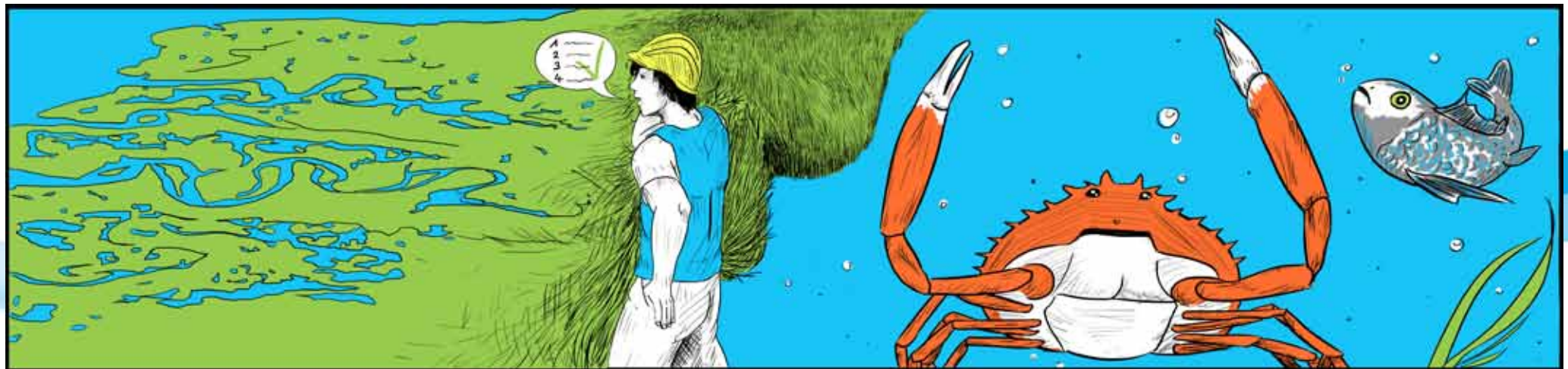
Documento Strategico

Scenario 2030:

il documento strategico definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integra gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio



Comunità RIVIERA FRIULANA



7.

Programma delle Azioni

- > È composto dalle **Schede Azione**, che raccolgono la descrizione dell'azione, il soggetto proponente, i soggetti interessati ed il cronoprogramma
- > I contenuti sono emersi durante il **percorso partecipativo**
- > Le azioni sono suddivise per temi in macro-aree

1.

Governance



2.

Turismo e
tradizioni



3.

Pesca, salubrità,
biodiversità
acqua e riserve



4.

Valorizzazione,
promozione
e
sviluppo



5.

Formazione,
Educazione
Ambientale,
Cittadinanza
Attiva





FARE SISTEMA, FARE SQUADRA

Contratto di Area Umida della Laguna Di Marano

Accordo di Programmazione Negoziata ai sensi dell'art. 2, comma 203 lettera a) della legge 662/96

PROGRAMMA delle AZIONI

Bozza tecnica 11 di data 18/12/2020

Redatta con il contributo servizio gestione idriche (Regione Autonoma FVG) e dall'ARPA FVG (SOS qualità delle acque di transizione e marino-costiere).

8.

dalla firma in poi...





Comune di Marano Lagunare Comunità RIVIERA FRIULANA Interreg Italy - Croatia CREW

Terr_a_mare

CONOSCERE E COMUNICARE IL PAESAGGIO DELLA LAGUNA DI MARANO: 6 ORE CRESCE, 6 ORE CALA

SUMMER SCHOOL LUGLIO 2021

02 luglio kick off event Marano Lagunare
05-09 luglio on-line
10-18 luglio Marano Lagunare



Summer School residenziale promossa da **Comunità Riviera Friulana** e **Università di Trieste** - DIA, con **Università IUAV di Venezia** e **Università di Camerino** ed **evento finale** locale del **Contratto di Area Umida del Sistema della Laguna di Marano**




Comune di Marano Lagunare Interreg Italy - Croatia CREW Comunità RIVIERA FRIULANA

Terr_a_mare

CONOSCERE E COMUNICARE IL PAESAGGIO DELLA LAGUNA DI MARANO: 6 ORE CRESCE, 6 ORE CALA

CREW
 Coordinated Wetland management
 in Italy-Croatia cross border region

WHEN 2 luglio (ore 17.30) *kick-off event* Marano Lagunare
 5-9 luglio (ore 18-19.30) *on-line*
 10-18 luglio (*full time*) in presenza

WHERE Marano Lagunare (UD)

INFO Info generali e programma completo
<https://www.facebook.com/contrattodiareaumidamaranolagunare>
<http://rivierafriulana.comunitafvg.it/progetto-crew>

ISCRIZIONE all'indirizzo summerschoolmarano@protonmail.com
 entro le ore 12:00 del 30 giugno 2021

COSTI la partecipazione è gratuita.
 Dal 10 al 17 luglio i partecipanti selezionati saranno ospitati (pernottamento e cena) presso strutture ricettive del Comune di Marano Lagunare e/o dei Comuni aderenti alla Comunità Riviera Friulana

CFU il riconoscimento di Crediti Formativi Universitari è definito in modo differenziato dalle università partecipanti

CONTATTI all'indirizzo summerschoolmarano@protonmail.com oppure
 Gabriele Pitacco pitacco@gpa.it | Alessandra Marin amarin@units.it

Italian Regional Development Fund

grazie per l'attenzione

27

Gabriele PITACCO

info@gp-a.it

(+39).340.400.62.38